Zeitschrift: Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale

Herausgeber: Fédération suisse des urbanistes = Fachverband Schweizer Raumplaner

Band: - (2022)

Heft: 2

Artikel: Verzasca e Soletta : due processi aggregativi a confronto : la parola al sindaco di Verzasca Ivo Bordoli e all'ex sindaco di Soletta Kurt Fluri = Verzasca und Solothurn : zwei Fusionsprozesse im Vergleich : der Gemeindepräsident von Verzasca Ivo Bordoli...

Autor: Bordoli, Ivo / Fluri, Kurt / Gilardi, Francesco

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-981121

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Verzasca e Soletta: due processi aggregativi a confronto

La parola al sindaco di Verzasca Ivo Bordoli e all'ex sindaco di Soletta Kurt Fluri

Interviste a cura di Francesco Gilardi, redazione di COLLAGE

In questo contributo esponiamo, tramite intervista, i punti di vista degli artefici di due progetti aggregativi: quello del sindaco del nuovo Comune di Verzasca, in canton Ticino, e quello dell'ex sindaco della città di Soletta, capoluogo dell'omonimo cantone, promotore di un progetto di fusione tra Comuni che però non ha visto la luce (intervista a K. Fluri pagine 14–16).

COLLAGE (C): **Dopo alcuni tentativi, il processo aggregativo della Valle Verzasca è andato a buon fine. Il 18 ottobre 2020 è nato il nuovo Comune di Verzasca (Comuni di Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco-Gerra (frazione Gerra Valle), Frasco, Lavertezzo (frazione Lavertezzo Valle), Sonogno e Vogorno). La popolazione ha sostenuto a larghissima maggioranza il progetto aggregativo (quasi l'85% di sì). Tutti e sette i Comuni hanno detto sì alla fusione. Quali sono i segreti del successo? Come si è potuti andare oltre il nostrano campanilismo?**

IVO BORDOLI (IB): Sono dei motivi pratici, in quanto i precedenti Comuni avevano difficoltà, sia a livello amministrativo, sia di gestione del territorio. Quindi ci si è spinti verso la fusione anche per avere più forza contrattuale con il Cantone e con altre associazioni.

> **Oggi, se si fa qualcosa bisogna farlo a livello regionale.**

La Valle Verzasca è uno dei Comuni del Cantone previsti in futuro, dunque a livello territoriale si vede che qualcosa contiamo [1].

C: **L'unione fa la forza. Un unico Comune di quasi 900 anime è sicuramente più forte di sette Comuni più piccoli. Cosa cambia concretamente per la cittadinanza?**

IB: Per la popolazione la situazione migliora, anche se di primo acchito potrebbe sembrare il contrario, poiché la sede principale dell'amministrazione comunale è a Vogorno, con delle mezze giornate di presenza nelle frazioni in valle (Sonogno, Frasco e Brione) per agevolare chi non ha la possibilità di spostarsi individualmente a Vogorno. Nelle frazioni più piccole come Corippo, Gerra e Lavertezzo la popolazione può far capo al servizio a domicilio, previo appuntamento. Molte pratiche, tuttavia, vengono trattate per telefono o via email, senza doversi necessariamente spostare.

[1] Cfr. Piano cantonale delle aggregazioni: www.ti.ch/pca

C: **Se paragonato ad altri Comuni, tuttavia, Verzasca rimane un Comune medio-piccolo. Secondo lei ciò può essere visto come un'opportunità oppure è una criticità?**

IB: Io lo vedo più come un vantaggio poiché non essendo in tanti ci si conosce quasi tutti, nonostante l'ampiezza del territorio. Le scuole (dalla scuola dell'infanzia alla scuola media) sono centralizzate a Brione (Verzasca) dunque ci si conosce già da piccoli. La vita della comunità comincia già in tenera età quindi secondo me è un vantaggio il fatto di non essere un Comune molto popoloso in un territorio come il nostro. Se però fossimo rimasti in sette Comuni indipendenti, è chiaro che certe infrastrutture non avremmo potuto averle poiché il Cantone non avrebbe magari acconsentito di sussidiarle, come ad esempio proprio la sede scolastica.

C: **Un territorio unico ma con un equilibrio fragilissimo (pensiamo al caos veicolare generato dalla diffusione del video «le Maldive di Milano» su Youtube qualche anno fa, oppure il richiamo dovuto al recente svuotamento del lago di Vogorno per ragioni di manutenzione). Come vede lei la convivenza tra il paesaggio delicato della Valle e la sua crescente attrazione turistica?**

IB: Il turismo è senz'altro uno dei temi principali per il nostro Comune. La valle è attrattiva per vari motivi quali il paesaggio e l'acqua per citarne due tra i più quotati.

> **Il turismo rappresenta per la valle una croce da una parte e una delizia dall'altra. Delizia perché abbiamo tanto turismo, croce perché si tratta prevalentemente di turismo «mordi e fuggi» che genera parecchio via vai lungo la strada cantonale, parecchio traffico.**

IVO BORDOLI
Ivo Bordoli è nato ha ed è in politica sempre vissuto a Vogorno. Lavorava in banca ed è politica da 34 anni. È il sindaco più longevo in carica in Ticino. Nel 1984 era sindaco di Vogorno; nel 2022 ha iniziato il suo secondo anno come sindaco di Verzasca.

[ILL. 1]

[ILL. 2]

[ILL. 3]

[ILL. 1] Il paese di Corippo /
Das Dorf Corippo /
Le village de Corippo

[ILL. 2] La piazza del paese
di Sonogno /
Der Dorfplatz von Sonogno /
La place du village de Sonogno

[ILL. 3] Il mulino di Frasco /
Die Mühle von Frasco /
Le moulin de Frasco
(Foto: Comune di Verzasca)

Nei momenti di punta possono verificarsi situazioni caotiche lungo la strada, tra automobili, Autopostali e pullman turistici. In alcuni periodi abbiamo dovuto implementare un servizio di gestione del traffico proprio per far sì che il traffico lungo la strada cantonale rimanga fluido o perlomeno transitabile. Questo servizio rappresenta per il Comune un onere molto elevato e al momento non abbiamo ancora potuto trovare una collaborazione con il Cantone (partecipazione ai costi), benché la strada sia di proprietà cantonale. Il tema del turismo è uno dei temi caldi in Municipio perché vogliamo che il turista rimanga per qualche giorno in valle piuttosto che compiere la classica visita «mordi e fuggi». Ad esempio a Sonogno stiamo lavorando a un progetto di centro polisportivo e stiamo valutando l'acquisto della colonia esistente.

C: **Il servizio di Autopostale è stato notevolmente potenziato al cambiamento d'orario 2020–2021. Com'è valutato questo importante miglioramento dell'accessibilità in valle?**

IB: Il trasporto pubblico è migliorato notevolmente ma chiaramente sono aumentati anche i costi a carico del Comune. Abbiamo corse più frequenti ma può capitare che, nei periodi di punta in estate, si susseguono magari anche otto Autopostali creando ingorghi e disagi al traffico, in particolare per gli altri utenti della strada (automobilisti, ciclisti, ...). Lo spostamento in automobile tra Sonogno e Gordola, in queste condizioni, invece di 30 minuti può durare anche il doppio!
A ottobre 2021 è stato implementato il servizio Verzasca Mobile, un'offerta di trasporto su chiamata destinato in primis ai residenti della valle. Si tratta di un progetto pilota sostenuto da diversi partner. Il servizio completa l'offerta di Autopostale nel senso che lo spostamento viene effettuato tra un punto in valle e le prime fermate di trasporto pubblico del piano (Gordola, Tenero), dove poi si può effettuare l'interscambio con le linee bus più frequenti e sulla ferrovia. Questo è un servizio alla popolazione volto a favorire il vivere in valle.

C: **Il Comune sta lavorando ad altri progetti per promuovere il vivere in valle, oltre all'interessante progetto pilota Verzasca Mobile?**

IB: A Brione c'è una struttura per il co-working, occupata al 100%. Anzi si stanno cercando ulteriori spazi in valle. Si sta inoltre installando la fibra ottica anche in valle, dunque le premesse per il telelavoro restando in valle ci sono. Inoltre, un grande distributore (Coop) sta valutando di aprire una filiale a Brione, riprendendo il personale e i locali di un negozio già esistente.

L'eventuale apertura di una filiale della grande distribuzione in valle è sicuramente interessante, in primis per residenti ma anche per i turisti che visitano la nostra valle.

ZUSAMMENFASSUNG

Verzasca und Solothurn: Zwei Fusionsprozesse im Vergleich. Interview mit Ivo Bordoli (Verzasca)

Die Fusion der Gemeinden des Verzascatals glückte nach mehreren Anläufen: Am 18. Oktober 2020 entstand die Gemeinde Verzasca, bestehend aus Brione, Corippo, Cugnasco-Gerra (Valle), Frasco, Lavertezzo (Valle), Sonogno und Vogorno. Die Bevölkerung hatte sich mit überwältigender Mehrheit (85%) für einen Zusammenschluss ausgesprochen. Ivo Bordoli, Gemeindepräsident von Verzasca (und zugleich der dienstälteste Tessiner Gemeindepräsident) ist mit dem Ergebnis zufrieden und davon überzeugt, dass man «gemeinsam stark ist».

Hinter der Fusion steckten praktische Gründe, die Einzelgemeinden hatten sowohl auf der Ebene der Verwaltung als auch des Landschaftsmanagements mit Schwierigkeiten zu kämpfen. Die Fusion stärkte die Verhandlungmacht der Gemeinde gegenüber dem Kanton. Für die Bevölkerung bedeutet die zentrale Gemeindeverwaltung in Vogorno eine Verbesserung. Die Schulen befinden sich in Brione, man lernt sich im Tal also von klein auf kennen. Der Tourismus ist für die Gemeinde ein brisantes Thema, zugleich «Freud und Leid», wie Bordoli sagt: er bringt Einnahmen, verursacht aber auch beträchtliche Verkehrsprobleme. Es fehlt nicht an Projekten, die das Leben im Tal fördern, vom Co-Working-Space über die Tür-zu-Tür-Beförderung bis zu einem kleinen Supermarkt.

RÉSUMÉ

Verzasca et Soleure: comparaison de deux projets de fusion. Entretien avec Ivo Bordoli (Verzasca)

Après plusieurs essais, la fusion de la vallée de Verzasca a abouti : le 18 octobre 2020, la commune de Verzasca est née, réunissant Brione, Corippo, Cugnasco-Gerra, Frasco, Lavertezzo, Sonogno et Vogorno. Le projet était soutenu par une large majorité de la population (85%). Ivo Bordoli, maire de Verzasca (qui détient dans cette fonction le record d'ancienneté du Tessin) se dit satisfait du résultat et est convaincu que «l'union fait la force». La fusion est une réponse pratique : l'administratif et la gestion du territoire posaient problème aux anciennes communes. En fusionnant, elles ont contractuellement plus de poids vis-à-vis du canton. Maintenant que l'administration est centralisée à Vogorno, la situation s'est améliorée pour la population. Les écoles sont à Brione, si bien que, dans la vallée, tout le monde se connaît depuis le plus jeune âge. Le tourisme est une question brûlante pour Verzasca. Bordoli parle de «croix et délice» : délice parce que le tourisme crée de la plus-value, croix parce qu'il perturbe considérablement la circulation routière. Les projets pour améliorer la vie au quotidien dans la vallée ne manquent pas : espace de coworking, service de transport à la demande porte-à-porte, supérette.

Verzasca und Solothurn: zwei Fusionsprozesse im Vergleich

Der Gemeindepräsident von Verzasca Ivo Bordoli und der ehemalige Stadtpräsident von Solothurn, Kurt Fluri, melden sich zu Wort

Interviews geführt von Francesco Gilardi, Redaktion COLLAGE

[ABB.1]

[ABB.1] Solothurner Riviera an der Aare / Il lungofiume dell'Aar a Soletta / Soleure, au bord de l'Aar (Foto: Solothurn Tourismus. Tino Zurbrügg)

In diesem Beitrag zeigen wir in Form von Interviews auf, wie zwei Initiatoren ihre jeweiligen Fusionsprojekte sehen: einerseits der Präsident der neuen Tessiner Gemeinde Verzasca (Interview mit I. Bordoli auf Seiten 11–13), andererseits der ehemalige Stadtpräsident von Solothurn, der sich für ein Fusionsprojekt einsetzte, das letztlich nicht verwirklicht wurde.

COLLAGE C: **Von 1993 bis 2021 waren Sie Stadtpräsident der schmucken Barockstadt an der Aare und kennen Solothurn wie Ihre eigene Westentasche. Was bedeutet Solothurn (Stadt und Region) für Sie, Herr Fluri?**

KURT FLURI (KF): Die Stadt und Region Solothurn ist in jeder Beziehung meine Heimat. Mit ihr bin ich mehr verbunden als mit dem Kanton Solothurn oder mit der Schweiz. Das rührt daher, dass ich hier aufgewachsen und mit Ausnahme der Zeit während des Studiums immer in der Stadt Solothurn gewohnt habe. Das gibt Identifikation! Im Kontext dieses Interviews ist es wichtig zu erwähnen, dass ich mit «Solothurn» immer auch die Region meine.

> **Die Zentrumsstadt und die Agglomeration sind derart eng miteinander verbunden, dass es rational gar nicht möglich ist, rein lokal zu denken.**

Und die Ausübung des Stadtpräsidiums während 28 Jahren prägt mich natürlich extrem, bedeutet diese Zeitspanne doch gleichzeitig der grösste Teil des Berufslebens.

Auch in meiner politischen Tätigkeit als Nationalrat lege ich aufgrund dieser engen Verbundenheit bei meinen Entscheidungen immer auch den Massstab an, ob diese direkt oder indirekt der Stadt und Region Solothurn dienen.

C: **Das Projekt «Top 5» (Fusion zwischen der Stadt Solothurn und den Gemeinden Zuchwil, Biberist, Derendingen und Luterbach) wurde 2015 aufgegeben. Am 28. Februar des darauffolgenden Jahres lehnte das Stimmvolk von Solothurn und Zuchwil die Fusion der beiden verbliebenen Gemeinden ab. Was waren Ihrer Meinung nach die Gründe dafür?**

KF: Es ist richtig, dass am Ende nur Solothurn und Zuchwil eine Urnenabstimmung durchgeführt hatten. Eine Fusion ist in Zuchwil mit 52 % Nein und in Solothurn mit 53 % Nein abgelehnt worden, also in beiden Gemeinden relativ knapp.

Der damalige Gemeindepräsident von Zuchwil – wie ich ein starker Befürworter der Fusion – führte diese Ablehnung vorallem auf zwei Gründe zurück, die allerdings miteinander zusammenhängen: Vorallem die in Ämtern, Vereinen, Organisationen etc. engagierten Mitbürgerinnen und Mitbürger identifizieren sich – naturgemäss – stark mit ihrer Gemeinde und wollten diesen Organismus, für welchen sie sich eingesetzt hatten oder immer noch einsetzen, bewahren. Eine Fusion würde ihrer Meinung nach dieses Engagement relativieren oder gar entwerten. Dies umso mehr, als – zweiter Grund – in einer fusionierten Gemeinde eine Dominanz der Vertreterinnen und Vertreter sowie der Anliegen und der Haltung der viel grösseren Stadt Solothurn befürchtet wurde bzw. – zu Recht oder zu Unrecht – befürchtet werden musste.

> **In der Stadt Solothurn wiederum waren es primär finanzielle Gründe, welche von der Gegnerschaft ins Feld geführt wurden.**

Eine durch die Fusion mit der finanzschwächeren Nachbargemeinde notwendige Steuererhöhung wurde befürchtet – ein bei jeder Fusion gewichtiges Argument. Tatsache ist, dass das städtische Vermögen durch die Schulden Zuchwils halbiert worden wären. Dass dies aber lediglich eine Momentaufnahme

war, welche sich in Anbetracht der zahlreichen zukunftsorientierten Industriebetriebe Zuchwils relativ schnell wieder viel heller präsentieren könnte, wurde leider nicht beachtet.

Die übrigen drei ursprünglich potenziellen Fusionspartner sind bereits in ihren Gemeindeversammlungen ausgeschieden, ohne überhaupt Urnenabstimmungen durchgeführt zu haben. Im Kern ging es in allen Gemeinden mutatis mutandis mit unterschiedlicher Gewichtung um dieselben Gründe. Interessant mag sein, dass dort, wo sich die eigene Finanzlage gut darstellte, dies insofern als Argument gegen eine Fusion angebracht wurde, als ein solcher Schritt gar nicht nötig sei und man ja sehr gut selbständig bleiben könne.

Generell ist gegen eine Fusion das Argument vorgebracht worden, dass alle involvierten Gemeinden gross genug und demzufolge mit genügend personellen Ressourcen ausgestattet seien, ihre Angelegenheiten autonom zu regeln.

Auch die – nicht unberechtigte – Befürchtung, in einer neuen Gemeinde mit je nach beteiligten Gemeinden mehr als 20'000 Einwohnerinnen und Einwohnern müsste die beliebte Gemeindeversammlung zugunsten eine Parlaments mit entsprechender Kostenfolge aufgegeben werden, mag eine Rolle gespielt haben. Dies speziell unter dem Aspekt, dass nach solothurnischem Gemeinderecht die Gemeindeversammlung ein sehr bedeutendes Instrument ist, bei der die Stimmbürgerinnen und Stimmbürger ein sehr gewichtiges Wort einlegen können – und dies traditionellerweise auch tun.

C: **Wenn Sie heute noch Stadtpräsident wären, würden Sie sich weiterhin für ein Projekt zur Gemeindefusion einsetzen? Was würden Sie an der Strategie, die im gescheiterten Fusionsprojekt verfolgt wurde, ändern?**

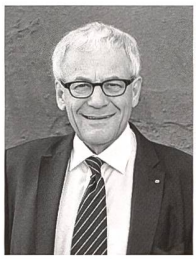
KF: Mit einem gewissen zeitlichen Abstand von vielleicht acht Jahren würde ich das Thema wieder aufgreifen. Der Funktionelle Raum «Solothurn», der sich weit über die Stadtgrenzen hinaus erstreckt, bleibt ja bestehen, und die gegenseitigen Begegnungen und Abhängigkeiten nehmen nicht ab, im Gegenteil. Die Mobilität der Bevölkerung für Beruf, Ausbildung, Freizeit, Kultur, Einkaufen, Sport und das gesellschaftliche Leben generell wird weiterhin hoch bleiben. An der Strategie würde ich nichts ändern, weil die Argumente Pro und Contra immer noch dieselben sein werden. Deren Gewichtung hingegen, da bin ich überzeugt, wird sich immer mehr zugunsten einer Fusion bewegen.

C: **Interkommunale Zusammenarbeit oder Gemeindefusion? Welches Konzept hat Ihrer Meinung mehr Vorteile?**

KF: Je intensiver die interkommunale Zusammenarbeit und je dichter das Geflecht an entsprechenden Verträgen, Zweckverbänden und gemeinsamen Projekt- und Arbeitsgruppen ist, desto mehr drängt sich eine Fusion auf. Damit werden all die in der Regel komplizierten, langsamen und teureren Abläufe einfacher, schneller, zielgerichteter und damit bürgerfreundlicher.

KURT FLURI

Ehemaliger Stadtpräsident von Solothurn. Kurt Fluri ist geboren und lebt in Solothurn. Er verfügt über eine lange und umfangreiche politische Karriere: Er war von 1985 bis 2021 Mitglied des Gemeinderats der Stadt Solothurn; von 1989 bis 2003 Mitglied des Kantonsrats Solothurn; seit 2003 sitzt er im Nationalrat. Er ist Präsident des Schweizerischen Städteverbandes.



RIASSUNTO

Verzasca e Soletta: due processi aggregativi a confronto. Intervista a Kurt Fluri (Soletta)

Kurt Fluri è nato ed ha sempre vissuto a Soletta. Fluri nutre un profondo attaccamento alla città e all'agglomerato di Soletta. È stato sindaco per molti anni e uno dei suoi ultimi progetti politici, la fusione con alcuni Comuni attorno alla città, non ha visto la luce. Nel 2016 il «matrimonio» tra Soletta e Zuchwil (il progetto aggregativo inizialmente prevedeva l'unione di cinque Comuni) è stato rifiutato in votazione popolare. Secondo Fluri le ragioni per questo rifiuto sono due. La prima ha a che fare con l'identità: la popolazione di Zuchwil temeva di perdere il senso di appartenenza al loro Comune, mentre i cittadini solettesi temevano di doversi sobbarcare gli oneri della situazione finanziaria di Zuchwil, non proprio florida in quel periodo, ma che si sarebbe potuta sanare rapidamente. Kurt Fluri, tuttavia, è persuaso dell'idea che nelle regioni dove i Comuni collaborano intensamente e vi è continuità territoriale, una fusione è sensata e permette di velocizzare e semplificare i processi e la messa in atto di progetti.

RÉSUMÉ

Verzasca et Soleure: comparaison de deux projets de fusion. Entretien avec Kurt Fluri (Soleure)

Kurt Fluri habite Soleure depuis sa naissance. Il est profondément attaché à la ville – dont il était maire entre 2003 et 2021 – et à l'agglomération de Soleure. Un de ses derniers projets politiques – la fusion de Soleure avec d'autres communes voisines – n'a jamais abouti. En 2016, le «mariage» entre Soleure et Zuchwil (le projet de fusion impliquait initialement cinq communes) a été rejeté lors d'une votation populaire. Pour Fluri, deux raisons expliquent ce refus. La première a trait à l'identité : les habitants de Zuchwil craignaient de perdre le sentiment d'appartenance à leur commune ; la deuxième est économique : les Soleurois avaient peur de devoir faire les frais de la situation financière de Zuchwil, peu attrayante actuellement mais qu'il aurait été possible de redresser rapidement. Kurt Fluri reste toutefois convaincu que, dans les régions où les communes travaillent en étroite collaboration et où il y a une continuité territoriale, une fusion est une solution rationnelle qui permet d'accélérer et de simplifier les processus et la réalisation de projets.

[ILL. 2]

[ILL. 3]

[ILL. 2] Faido (TI), Nel periodo precedente il Primo conflitto mondiale il capoluogo della Leventina divenne il principale centro di villeggiatura estivo dell'alta borghesia e della nobiltà provenienti da Milano. /
Der Hauptort der Leventina war in den Jahren vor dem Ersten Weltkrieg die wichtigste Sommerfrische des Mailänder Grossbürgertums und Adels. /
Dans la période précédant la Première Guerre mondiale, le chef-lieu de la Léventine devint le principal centre de villégiature estivale de la haute bourgeoisie et de la noblesse milanaises.

[ILL. 3] Appartamenti di vacanza a San Bernardino (GR) /
Ferienwohnungen in San Bernardino (GR) /
Appartements de vacances à San Bernardino (GR)
(Foto: Giuseppe Chietera)